



ARGOMENTI DELLA LEZIONE

- Il conto economico
- la relazione sulla gestione
- la nota integrativa
- il rendiconto finanziario
- le attività a copertura delle riserve tecniche



SCHEMI E CONTENUTO DELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO LA MACRO-STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO

- Lo schema di conto economico è illustrato nell'allegato 1 del Regolamento ISVAP n. 22/2008.
- Il conto economico del bilancio delle imprese di assicurazione ha una **struttura scalare**, articolata al suo interno in **tre sottosintesi**, riferite rispettivamente a:
 - **Conto tecnico dei rami danni**, i cui valori definiscono nel loro insieme la sintesi dei componenti positivi e negativi del risultato economico riguardanti le assicurazioni danni
 - **Conto tecnico dei rami vita**, i cui valori definiscono nel loro insieme la sintesi dei componenti positivi e negativi del risultato economico riguardanti le assicurazioni vita
 - **Conto non tecnico**, che ha la funzione di aggregare i risultati dei conti tecnici dei rami danni e dei rami vita e di integrare gli stessi con gli altri componenti positivi e negativi del risultato economico, non specificatamente attribuibili alle gestioni tecniche, per giungere alla determinazione dell'utile o della perdita d'esercizio.



SCHEMI E CONTENUTO DELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO LA MACRO-STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO

- Nel ramo **vita**, gli utili degli investimenti vengono **inseriti** nel conto tecnico, considerando:
 - il carattere fortemente finanziario cui è improntato il business dell'assicurazione vita
 - la presenza nel conto tecnico della variazione delle riserve matematiche, che si incrementano anche per la parte di proventi da investimenti riconosciuti agli assicurati.
- In considerazione del fatto che non tutti i proventi finanziari potrebbero essere stati generati dagli investimenti a copertura delle riserve, la struttura del conto tecnico dei rami vita prevede che una **quota dell'utile degli investimenti** possa essere **trasferita al conto nontecnico**.
- I criteri per la determinazione della quota sono individuati attraverso il Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 da parte dell'ISVAP.
- Nel ramo **danni**, gli utili degli investimenti sono **esclusi** dal conto tecnico, considerando:
 - il carattere funzionale che l'attività finanziaria dovrebbe avere nella gestione delle compagnie danni
 - la limitata correlazione tra la variazione delle riserve sinistri, presenti nel conto tecnico danni, e i proventi da investimenti
- In considerazione del fatto che l'eventuale attualizzazione dei premi (insita nella determinazione della tariffa) viene considerata nel conto tecnico danni, la struttura dello stesso prevede che una **quota dell'utile degli investimenti** possa essere **trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico**.
- I criteri per la determinazione della quota sono individuati con il Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 da parte dell'ISVAP.



MACROSTRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

1. ...

2.

.....

10. Risultato del Conto Tecnico dei Rami Danni

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

1.

2.

...

13. Risultato del Conto Tecnico dei Rami Vita

III. CONTO NON TECNICO

1. Risultato del conto tecnico dei Rami Danni (voce I.10)

2. Risultato del Conto Tecnico dei Rami Vita (voce II.13)

3. ...

.....

9. Risultato dell'attività ordinaria

...

12. Risultato dell'attività straordinaria

13. Risultato prima delle imposte

14. Utile(perdita) dell'esercizio



IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

- (+) Premi di competenza al netto della riassicurazione
- (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico
- (+) Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione
- (-) Oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione
- (+/-) Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione
- (-) Ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni in riassicurazione
- (-) Spese di gestione
- (-) Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione
- (+/-) Variazione delle riserve di perequazione
- (=) **Risultato del conto tecnico dei rami danni**

(+) valore della produzione
(-) e (+/-) costo della
produzione



Premi di competenza al netto delle cessioni in riassicurazione: comprendono i premi lordi contabilizzati ovvero tutti gli “importi maturati durante l’esercizio indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi”

$$P_{C_n} = P_{E_n} - ORP_n$$

Quota dell’utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico: ammontare dei proventi da investimenti iscritti nel conto non tecnico al netto dell’importo degli oneri patrimoniali e finanziari

Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione: proventi afferenti la gestione tecnica non compresi nelle classi precedenti (residuali)

Oneri relativi ai sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione: importi pagati nell’esercizio a titolo di risarcimenti e spese di liquidazione dei sinistri al netto delle quote a carico dei riassicuratori

$$S_{C_n} = S_{P_n} + ORS_n$$



Variazione delle altre riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione

Variazioni di competenza dell'esercizio corrente relativamente a tutte le riserve presenti nello stato patrimoniale non ricomprese nella riserva premi e nella riserva sinistri

Ristorni e partecipazione agli utili al netto delle cessioni in riassicurazione: per le informazioni in merito alla suddivisione dell'importo rispettivamente in partecipazione agli utili e ristorni si rinvia alla nota integrativa

- Ristorni : importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti
- Partecipazioni agli utili: importi imputabili all'esercizio pagati o da pagare agli assicurati o ai beneficiari o accantonati a loro favore

Spese di gestione: spese riferite a diverse categorie di costi

- costi di acquisizione dei contratti
- costi per la gestione dei contratti
- costi amministrativi dell'impresa stessa



ALTRI ONERI TECNICI AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE: ALTRI ONERI DI NATURA TECNICA NON COMPRESI NELLE VOCI PRECEDENTI (VOCE RESIDUALE)

Variazione delle riserve di perequazione: variazione delle riserve accantonate per perequare eventuali fluttuazioni dei tassi dei sinistri che si possono verificare negli anni futuri o per coprire particolari rischi

Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce III.1): esprime la differenza tra il valore e il costo della produzione per il ramo danni. Rappresenta il risultato economico della gestione tecnica danni



IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

- (+) Premi dell'esercizio al netto della riassicurazione
- (+) *Proventi da investimenti*
- (+) *Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione*
- (+) Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione
- (-) Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione
- (+/-) *Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione*
- (-) Ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni in riassicurazione
- (-) Spese di gestione
- (-) *Oneri patrimoniali e finanziari*
- (-) *Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione*
- (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita **al** conto non tecnico
- (-) Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione
- (=) **Risultato del conto tecnico dei rami vita**



MACROCLASSI NON PRESENTI NEL CONTO TECNICO DEL RAMO DANNI

Proventi da investimenti: proventi derivanti da terreni e fabbricati, da azioni ma anche, ad esempio, rivalutazioni a fronte di svalutazioni precedenti per le quali sono venuti a mancare i presupposti, ecc.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione: in questa classe confluiscono, in relazione alle condizioni contrattuali, la totalità o una parte delle variazioni positive della differenza tra il valore corrente e il valore di acquisizione degli investimenti di cui alla classe D dello stato patrimoniale

Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione: variazione di competenza dell'esercizio corrente per tutte le riserve del ramo vita riportate nello stato patrimoniale



Oneri patrimoniali e finanziari: oneri derivanti dagli investimenti (quote di ammortamento, eventuali perdite a fronte dell'alienazione di investimenti non durevoli che presentavano un valore di bilancio superiore a quello della vendita, ecc.)

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione: sono riportati in relazione alle condizioni contrattuali la totalità o una parte delle variazioni negative della differenza tra il valore corrente e il valore di acquisizione degli investimenti di cui alla classe D dello stato patrimoniale

Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico: iscrizione con segno negativo della parte dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico

Risultato del conto tecnico dei rami vita: esprime la differenza tra il valore e il costo della produzione per il ramo vita. Individua il risultato della gestione tecnica assicurativa del ramo vita al netto delle cessioni in riassicurazione



IL CONTO NON TECNICO

- (+) **1. Risultato del conto tecnico dei rami danni**
- (+) **2. Risultato del conto tecnico dei rami vita**
- (+) **3. Proventi da investimenti dei rami danni:** proventi ottenuti dagli investimenti del ramo danni
- (+) **4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita:** individua la quota trasferita al conto tecnico e pertanto presenta segno positivo
- (-) **5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni:** oneri derivanti dalla gestione degli investimenti della classe C relativamente allo stato patrimoniale attivo, relativamente ai rami danni
- (-) **6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni:** registrazione negativa a fronte della voce "quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico", presente nel conto tecnico del ramo danni
- (+) **7. Altri proventi:** proventi delle attività diverse dagli investimenti, come quelli ottenuti dai crediti, e da altri elementi dell'attivo
- (-) **8. Altri oneri**



- (=) **9. Risultato dell'attività ordinaria:** somma algebrica dei punti da 1 a 8. Indica il risultato dell'attività tecnica e ordinaria dell'impresa determinato dall'esercizio della sola attività assicurativa senza considerare componenti, quali oneri e proventi straordinari
- (+) **10. Proventi straordinari:** ad esempio le plusvalenze ottenute tramite l'alienazione di investimenti durevoli
- (-) **11. Oneri straordinari:** ad esempio le minusvalenze ottenute tramite l'alienazione di investimenti durevoli
- (=) **12. Risultato dell'attività straordinaria:** risultato economico della gestione straordinaria (voci 10-11)
- (=) **13. Risultato prima delle imposte: risultato dell'attività ordinaria + risultato dell'attività straordinaria (voci: 9 + 12):** risultato della gestione prima del prelievo fiscale
- (-) **14. Imposte sul reddito dell'esercizio:** imposte che interessano il reddito di esercizio della società
- (=) **15. Utile o perdita d'esercizio: voce 13 – 14:** risultato della gestione relativo al periodo di riferimento



IL BILANCI

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) Premi lordi contabilizzati	1		
b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2		
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3		
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4		5
2. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)			6
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
a) Importi pagati			
aa) Importo lordo	8		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	10	
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori			
aa) Importo lordo	11		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	13	
c) Variazione della riserva sinistri			
aa) Importo lordo	14		
bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	16	17
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			18
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			19
7. SPESE DI GESTIONE:			
a) Provvigioni di acquisizione	20		
b) Altre spese di acquisizione	21		
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22		
d) Provvigioni di incasso	23		
e) Altre spese di amministrazione	24		
f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25		26
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			27
9. VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			28
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			29

In un prospetto accanto
vengono riportati i valori
dell'esercizio precedente

Vedi:
**"schemi di
bilancio" allegati
al regolamento
ISVAP n. 22/2008**



LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA NOTA INTEGRATIVA

IL RENDICONTO FINANZIARIO

LE ATTIVITÀ A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE



LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione dell'impresa e dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui l'impresa è esposta.
- La relazione sulla gestione deve in ogni caso riportare le seguenti informazioni (art. 94 del D.Lgs. 209/2005):
 - l'evoluzione del portafoglio assicurativo
 - l'andamento dei sinistri nei principali rami esercitati
 - le forme riassicurative maggiormente significative adottate nei principali rami esercitati
 - le attività di ricerca e di sviluppo e i nuovi prodotti immessi sul mercato
 - le linee essenziali seguite nella politica degli investimenti
 - gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario e la politica di copertura per principali categorie di operazioni coperte e l'esposizione dell'impresa ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi
 - notizie in merito al contenzioso, se significativo



LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

- il numero e il valore nominale delle azioni o quote proprie, delle azioni o quote dell'impresa controllante detenute in portafoglio, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale sottoscritto, dei corrispettivi ed i motivi degli acquisti e delle alienazioni
 - i rapporti con le imprese del gruppo distinguendo fra imprese controllanti, controllate e consociate, nonché i rapporti con imprese collegate
 - l'evoluzione prevedibile della gestione, con particolare riguardo allo sviluppo del portafoglio assicurativo, all'andamento dei sinistri e alle eventuali modifiche alle forme riassicurative adottate
 - i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.
- L'analisi fornita deve essere coerente con l'entità e la complessità degli affari dell'impresa e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'impresa e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica dell'impresa, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.
 - L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio dell'impresa e chiarimenti aggiuntivi su di essi.



LA NOTA INTEGRATIVA STRUTTURA

- Le regole di compilazione della nota integrativa sono illustrate nell'allegato 2 del Regolamento ISVAP n. 22/2008.
- La nota integrativa si compone delle seguenti parti:
 - parte A - Criteri di valutazione
 - parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico
 - parte C - Altre informazioni.
- Ogni parte della nota è articolata in sezioni ciascuna delle quali illustra, mediante note di commento, prospetti e dettagli, singoli aspetti della gestione aziendale. Oltre a quanto espressamente previsto nelle singole sezioni, le imprese di assicurazione forniscono ogni altra informazione richiesta dalle disposizioni di legge vigenti e in particolare dagli articoli 2427 e 2447 *septies* del codice civile, nonché le informazioni complementari necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta.
- Il Regolamento ISVAP n. 22 prevede inoltre la compilazione di numerosi allegati (progressivamente numerati da 1 a 32), la cui finalità è quella di fornire informazioni di dettaglio non desumibili dagli schemi di bilancio, in particolare modo nel caso di bilanci di imprese di assicurazione che esercitano congiuntamente le assicurazioni nei rami danni e nei rami vita.
- Tra gli allegati di nota integrativa, i più rilevanti sono:
 - Allegato 1 di nota integrativa: Stato patrimoniale - Gestione danni
 - Allegato 2 di nota integrativa: Stato patrimoniale - Gestione vita
 - Allegato 3 di nota integrativa: Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita.



LA NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLE SINGOLE SEZIONI – PARTE A(1/2)

Nella presente parte:

- sono illustrati i criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche e nelle riprese di valore, nelle rivalutazioni nonché nella conversione dei valori non espressi originariamente in moneta avente corso legale nello Stato. Per ciò che concerne le riserve tecniche è fornita adeguata illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione delle stesse, in particolare nei casi in cui sia consentito adottare metodi diversi per la valutazione delle medesime
- sono spiegati, nel caso di applicazione di una deroga che riguarda i criteri di valutazione, i motivi della deroga stessa e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico
- sono illustrati i criteri di capitalizzazione e di ammortamento delle provvigioni di acquisizione e sono motivate le modifiche eventualmente apportate ai criteri di ammortamento e ai coefficienti applicati nella valutazione degli attivi materiali e immateriali ad utilizzo durevole la cui utilizzazione è limitata nel tempo
- è motivato l'esercizio della facoltà di ammortizzare l'avviamento in un periodo di durata superiore a cinque anni
- è motivata per le partecipazioni in imprese controllate e collegate la differenza tra il maggior valore iscritto in bilancio determinato con il metodo di cui all'art. 16, commi 1 e 2, del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173, e quello derivante dalla valutazione effettuata ai sensi dell'art. 16, comma 5, del medesimo decreto o, se non vi sia l'obbligo di redigere il bilancio consolidato, quello corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata.



LA NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLE SINGOLE SEZIONI – PARTE A(2/2)

- è motivata la ragione dell'iscrizione nell'attivo della differenza tra il valore della partecipazione iscritta per la prima volta in base al metodo del patrimonio netto e il costo d'acquisto superiore al valore corrispondente del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata
- è esplicitata, per categorie omogenee di beni, qualora sia apprezzabile, la differenza rispetto ai costi correnti alla chiusura dell'esercizio del costo dei beni fungibili determinato con il metodo della media ponderata o con i metodi 'primo entrato, primo uscito' o 'ultimo entrato, primo uscito'
- sono riportate, per gli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", le informazioni richieste in relazione al valore corrente dall'art.16, comma 8, del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173, e dagli articoli ivi richiamati
- fermo restando quanto previsto dall'art. 15, comma 1, del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173, sono illustrati, in particolare:
 - i criteri seguiti nella classificazione del portafoglio titoli nei comparti degli investimenti ad utilizzo durevole e ad utilizzo non durevole
 - le motivazioni dell'assegnazione nel comparto ad utilizzo non durevole degli attivi di cui all'art.15, comma 2, del predetto decreto
 - sono riportati, per l'impresa che esercita congiuntamente le assicurazioni nei rami vita e danni, i criteri di ripartizione dei costi e dei ricavi comuni alle due gestioni e sono motivate le modifiche eventualmente apportate.
- In ogni caso, sono motivate le variazioni avvenute nell'esercizio, qualora significative.



LA NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLE SINGOLE SEZIONI – PARTE B

- Con riferimento alla parte B della nota integrativa, l'impresa compila, ove richiesto, i prospetti allegati richiesti dal Regolamento ISVAP n. 22, nonché fornisce le ulteriori informazioni previste per le singole voci.
- Come evidenziato per le voci dello stato patrimoniale, anche per le voci di conto economico sono motivate le variazioni avvenute nell'esercizio, qualora significative.



LA NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLE SINGOLE SEZIONI – PARTE C

- Con riferimento alla parte C della nota integrativa, l'impresa è tenuta a fornire le seguenti informazioni:
 - indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento patrimoniale di cui alle voci da A.I a A.IX dello Stato Patrimoniale – Passivo e Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali. La predetta situazione tiene altresì conto delle variazioni di patrimonio netto intervenute dopo la chiusura dell'esercizio
 - indicazione dell'ammontare del **marginale di solvibilità** richiesto e della quota di garanzia nonché del totale degli elementi costitutivi del margine disponibile, separatamente per i rami danni e per i rami vita
 - indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, **dell'ammontare delle riserve tecniche da coprire** alla chiusura dell'esercizio nonché dell'importo delle **attività destinate a copertura delle stesse**
 - informazioni relative all'esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato, ai sensi degli articoli 96 e 97 del decreto e dell'art. 21 del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.



LA NOTA INTEGRATIVA

IL MARGINE DI SOLVIBILITÀ

- Il Regolamento ISVAP n.19 del 14 marzo 2008 ha attuato le disposizioni previste dal D.Lgs. 209/2005 in materia di margine di solvibilità delle imprese di assicurazione con sede legale in Italia e delle sedi secondarie di imprese di assicurazione con sede legale in uno Stato terzo.
- Il margine di solvibilità rappresenta uno strumento in grado di tutelare gli interessi degli assicurati, dato che mira a garantire la solvibilità dell'impresa ma è al tempo stesso anche uno strumento volto a garantire la parità di condizioni nei rapporti di concorrenza tra le imprese di assicurazione.
- Il margine di solvibilità ha il ruolo di una riserva complementare alle riserve tecniche, la cui funzione è quella di garantire la copertura degli impegni dell'impresa di assicurazione, ossia la sua solvibilità, in rapporto alla sinistrosità assunta a base della formazione dei premi.



LA NOTA INTEGRATIVA

IL MARGINE DI SOLVIBILITÀ

- Il **margin** di solvibilità disponibile è rappresentato dal *patrimonio netto dell'impresa al netto degli elementi immateriali*, libero da qualsiasi impegno prevedibile, e comprende:
 - il capitale sociale versato o, se si tratta di società di mutua assicurazione, il fondo di garanzia versato;
 - le riserve legali e le riserve statutarie e facoltative, non destinate a copertura di specifici impegni o a rettifica di voci dell'attivo;
 - gli utili dell'esercizio e degli esercizi precedenti portati a nuovo, al netto dei dividendi da pagare;
 - le perdite dell'esercizio e degli esercizi precedenti portate a nuovo. Possono inoltre essere compresi nel margine di solvibilità disponibile:
 - le azioni preferenziali cumulative e i prestiti subordinati sino a concorrenza del 50% del margine di solvibilità disponibile o, se inferiore, del margine di solvibilità richiesto, di cui il 25% al massimo comprendente prestiti subordinati a scadenza fissa o azioni preferenziali cumulative a durata determinata;
 - i titoli a durata indeterminata e gli altri strumenti finanziari, sino a concorrenza del 50% del margine di solvibilità disponibile o, se inferiore, del margine di solvibilità richiesto.



LA NOTA INTEGRATIVA

IL MARGINE DI SOLVIBILITÀ

- Il **margine di solvibilità richiesto** viene calcolato secondo quanto definito all'interno del Regolamento ISVAP n.19, distintamente per i rami vita e per i rami danni:
 - per i **rami vita**, vale quanto descritto all'art.4 del Regolamento
 - per i rami danni, il calcolo del margine di solvibilità richiesto è invece disciplinato dall'art.6 del Regolamento.
- La **differenza** tra l'ammontare del margine di solvibilità disponibile e l'ammontare del margine di solvibilità richiesto (eccedenza / (deficienza)) fornisce un indicatore sintetico rilevante per comprendere la capacità dell'impresa di essere solvibile.



LA NOTA INTEGRATIVA

GLI ATTIVI A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE

- Il **principio della congruenza**, secondo cui l'ammontare delle attività dell'impresa devono essere “congrue” rispetto alle relative passività, impone alle imprese di assicurazione di provvedere alla copertura delle proprie riserve tecniche con attività espresse nella stessa moneta in cui è espressa la garanzia assicurativa da coprire.
- Con il **Regolamento n. 36 del 31 gennaio 2010** l'ISVAP ha previsto alcune novità in materia di investimenti e **attivi a copertura delle riserve tecniche** delle imprese di assicurazione:
 - **Investimenti** – tali attività sono ammesse alla copertura delle riserve tecniche per tutti i rami assicurativi nel limite massimo complessivo del 10%;
 - **Crediti e altri attivi** – I crediti sono valutati in modo prudente, tenendo conto del rischio di mancato realizzo. Gli attivi compresi nella categoria “crediti”, unitamente a quelli inclusi nella categoria “altri attivi”, ad eccezione delle spese di acquisizione da ammortizzare, coerentemente con i metodi di calcolo delle riserve matematiche, sono complessivamente ammessi nel limite massimo del 25% delle riserve tecniche del ramo vita da coprire. Negli altri rami assicurativi gli attivi compresi nella categoria “crediti”, ad eccezione dei crediti verso riassicuratori al netto delle partite debitorie ed unitamente a quelli inclusi nella categoria altri attivi, sono complessivamente ammessi nel limite massimo del 25% delle riserve tecniche da coprire.



LA NOTA INTEGRATIVA

GLI ATTIVI A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE

- **Depositi** – Tali attivi sono ammessi alla copertura delle riserve tecniche nel limite massimo del 15% per qualsiasi ramo assicurativo. Sono ammessi unicamente:
 - i depositi bancari a vista;
 - i depositi che prevedono prelevamenti soggetti a limiti di tempo inferiori o uguali a 15 giorni.Sono esclusi dalla copertura delle riserve tecniche i depositi in contante costituiti presso intermediari finanziari a fronte di operazioni su strumenti finanziari derivati.
- Le attività diverse da quelle riportate sopra o le cui caratteristiche non soddisfino i criteri di investimento e di valutazione del Regolamento in oggetto non sono considerate idonee alla copertura delle riserve tecniche, così come le quote in eccesso rispetto ai limiti massimi stabiliti.



IL RENDICONTO FINANZIARIO

- ☐ È obbligatorio per le società quotate in borsa
- ☐ Non è espressamente previsto come elemento obbligatorio del bilancio per le società non quotate, ma data la rilevanza delle informazioni contenute esse devono inserirlo nella nota integrativa
- ☐ È redatto in forma libera (Reg. ISVAP n.22/2008)
- ☐ Nel rendiconto finanziario è riportato il prospetto dei flussi finanziari dai cui è possibile dedurre la dinamica finanziaria dell'impresa
- ☐ Offre un quadro più chiaro e trasparente di:
 - Fonti di finanziamento
 - Incrementi o decrementi degli investimenti e dei fondi liquidi
 - Impieghi di liquidità diversi dagli investimenti quali ad esempio la distribuzione degli utili
- ☐ Finalità: curare l'aspetto di cassa della gestione dell'impresa di assicurazione con particolare attenzione alle componenti positive e negative che definiscono i flussi finanziari



IL RENDICONTO FINANZIARIO

- ❑ Permette di comprendere come l'impresa genera e utilizza le «disponibilità liquide e i mezzi equivalenti»
 - Disponibilità liquide = cassa e depositi a vista
 - Mezzi equivalenti = investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in un ammontare certo di cassa e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore
 - Un investimento è classificato come disponibilità liquida equivalente solo quando è a breve scadenza, ad esempio a tre mesi o meno dalla data di acquisto
- ❑ Documenti necessari per la costituzione:
 - Due stati patrimoniali successivi (n-1,n)
 - Conto economico dell'esercizio (n)
 - Nota integrativa



I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-GESTIONALI DESUMIBILI DAL BILANCIO

INTRODUZIONE

- L'analisi del conto economico di una impresa di assicurazione è fondamentalmente mirata a valutarne la redditività.
- L'analisi della redditività implica necessariamente il riferimento al **risultato economico dell'esercizio** (o di periodo) e a risultati intermedi, quali:
 - il **risultato tecnico** quale “valore aggiunto” ottenuto come differenza tra i ricavi della gestione industriale e i costi di intermediazione e di erogazione del processo di liquidazione sinistri
 - Il **risultato della gestione assicurativa**, al netto di costi diretti ed indiretti
 - Il **risultato della gestione finanziaria**
 - Il **risultato della gestione straordinaria**
 - Il **risultato lordo imponibile**.
- I risultati intermedi evidenziano il contributo al risultato finale delle differenti attività.



IL BILANCIO DI ESERCIZIO: PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI E IAS/IFRS

I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-GESTIONALI DESUMIBILI DAL BILANCIO

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

	VOCI	CONTO
PREMI AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE		tecnico
- Premi danni	1.	tecnico danni
- Premi vita		tecnico vita
SINISTRI NETTI PAGATI	2.	tecnico
- Sinistri danni		tecnico danni
- Sinistri vita		tecnico vita
VARIAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE		tecnico
- Riserve tecniche rami danni	5. + 9.	tecnico danni
- Riserve tecniche rami vita	6	tecnico vita
COSTI COMMERCIALI NETTI		tecnico
- Provvigioni e spese di acquisizione dei rami danni	7. a) + 7. c) + 7. d) - 7. f)	tecnico danni
- Provvigioni e spese di acquisizione dei rami vita	8. a) + 8. c) + 8. d) - 8. f)	tecnico vita
ALTRI PROVENTI ED ONERI TECNICI NETTI		tecnico danni
- Proventi rami danni	3. + 6. + 8.	tecnico danni
- Proventi rami vita	4. + 7. + 11.	tecnico vita
RISULTATO TECNICO (RT)		
SPESE GENERALI		tecnico
- Spese rami danni	7. b) + '7. e)	tecnico danni
- Spese rami vita	8. b) + 8. e)	tecnico vita
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA (RGA)		
PROVENTI PATRIMONIALI		tecnico e non tecnico
- Proventi Investimenti rami danni	3.	non tecnico
- Proventi Investimenti rami vita	2. + 3.	tecnico vita
ONERI PATRIMONIALI		tecnico e non tecnico
- Oneri investimenti rami danni	5.	non tecnico
- Oneri investimenti rami vita	9. + 10.	tecnico vita
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA (RF)		
ALTRI PROVENTI ED ONERI	7. - 8.	non tecnico
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		non tecnico
- Proventi	10.	non tecnico
- Oneri	11.	non tecnico
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA (RGS)	12.	non tecnico
RISULTATO LORDO IMPOSTE	13.	non tecnico
Imposte sul reddito	14.	non tecnico
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.	non tecnico



I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-GESTIONALI DESUMIBILI DAL BILANCIO

ANALISI DELLA REDDITIVITÀ – RAMI VITA

Analisi di efficienza:

$$\text{Indice dei costi di acquisizione} = \frac{\text{Costi di acquisizione}}{\text{Premi di competenza}} \times \% \quad \Rightarrow \quad \text{Incidenza percentuale del costo di acquisizione sul valore della raccolta}$$

$$\text{Indice delle spese generali} = \frac{\text{Spese generali}}{\text{Premi di competenza}} \times \% \quad \Rightarrow \quad \text{Incidenza percentuale delle spese generali sul valore della raccolta}$$

Analisi dello sviluppo e della tenuta della raccolta:

$$\text{Indice della nuova produzione} = \frac{\text{Capitali delle nuove sottoscrizioni}}{\text{Capitali assicurati complessivi}} \times \% \quad \Rightarrow \quad \text{Componente della nuova produzione sul totale}$$

$$\text{Indice di tenuta del portafoglio} = \frac{\text{Capitali usciti per rescissioni e riscatti}}{\text{Capitali assicurati complessivi a inizio esercizio}} \times \% \quad \Rightarrow \quad \text{Indicatore della stabilità delle masse di portafoglio}$$



I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-GESTIONALI DESUMIBILI DAL BILANCIO

ANALISI DELLA REDDITIVITÀ – RAMI DANNI

Analisi di efficienza:

$$\text{Loss Ratio} = \frac{\text{Sinistri di competenza}}{\text{Premi di competenza}} \times \% \rightarrow \text{Incidenza percentuale dei sinistri di competenza sui premi di competenza}$$

$$\text{Expense Ratio} = \frac{\text{Costi commerciali + spese generali}}{\text{Premi di competenza}} \times \% \rightarrow \text{Incidenza percentuale dei costi commerciali e di gestione di competenza sui premi di competenza}$$

$$\text{Combined Ratio} = \frac{\text{Loss Ratio + Expense Ratio}}{\text{Premi di competenza}} \times \% \rightarrow \text{Incidenza percentuale dei costi totali di competenza sui premi di competenza}$$